

ASSOCIAZIONE

Era tutti i giorni, eccettuato lo
domenica.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un som-
mario, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati entri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cont. 10;
raccapito cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella questa pagina
cont. 25 per linea, Annuali am-
ministrativi ed Editti 15 cont. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garanano.

Lotterie non autorizzate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 20 settembre contiene:
1. Nomine nell'Ordine equestre della Corona
d'Italia.

2. R. decreto 9 agosto concernente il modo
di accertare i diritti dei militari della regia
marina alla giubilazione per ferite ed infermità
incontrate per ragioni di servizio e i diritti a
sussidi per gli orfani e coniugi militari.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal
ministero dell'interno.

1856 - 1876

Nelle attuali vertenze orientali, in cui il meno
che si possa promettere dalla diplomazia alle
popolazioni oppresse dai Turchi, si è di chie-
dere delle *guarentigie di buon governo* dalla
parte della Porta; che non ha governato mai i
suoi sudditi, ma soltanto li ha taglieggiati; nel
momento di adesso giova mettere di fronte due
date: 1856-1876.

Tra queste due date c'è l'intervallo di ven-
t'anni!

In questi vent'anni si fecero l'unità dell'Italia
e della Germania, si abolì la teocrazia in
Roma, la servitù in Russia, la schiavitù in
America, si aprì il canale di Suez, si acco-
starono i Popoli civili di tutto il globo colle
ferrovie e coi commerci. Che cosa si ha fatto
in Turchia in questo ventennio?

La Turchia, minacciata nella sua esistenza
dalla Russia, dovette la sua salvezza alle potenze
occidentali, che vi spesero a sorreggerla ed a
conservarne l'integrità militare e centinaia di
migliaia di vite. Che cosa promise in compen-
so la Turchia di fare?

La Turchia s'impegnò nel trattato di Parigi
del 1856 di trattare con perfetta uguaglianza
cristiani e mussulmani, Slavi, Greci e Turchi.

Tutto ciò era stato posto sotto alla *guarentigia di un solenne trattato*, al quale presero
parte tutte le potenze d'Europa, compresa l'Italia
embrionale mediante il Piemonte che do-
veva unificarsi.

Per vent'anni la Turchia mancò affatto a
suo impegni; e le potenze sopportarono tutto
questo!

Avvennero nel frattempo le insurrezioni di
Candia, della Bosnia ed altri fatti corrispon-
denti per l'eccesso della oppressione turca. La
Porta si rise di tutte le potenze, che si mo-
strarono affatto impotenti a fare onore alla
loro firma.

A cagione della Turchia siamo sotto alla
minaccia d'un'altra guerra europea. Si parla di
nuovo d'integrità dell'Impero ottomano, come
si parla nel 1876 ancora di *guarentigie di
buon governo* da darsi, o piuttosto promettersi
dalla Turchia barbara al mondo civile che la
protegge!

Ma non è perfino ridicolo, dopo vent'anni, il
portare di nuovo in campo queste promesse e
guarentigie?

Non è un'ironia della storia questa per-
sistenza in una politica svenuta, la quale nulla
fa, nulla conchiude mai e fa pagare all'Europa
tutte le spese della conservazione della barbarie
e della oppressione turca?

Dovevate almeno non immischiarvi mai negli
affari interni della Turchia, od una volta im-
mischiarvi togliere radicalmente la causa di
tutti i nostri disturbi.

Se i Turchi ci hanno da essere, se gli haremi
sono necessarii, se le figlie di gente cristiana
devono essere tratte a popolarli per soddisfarvi
la brutale libido dei barbari asiatici, se il lusso
di Costantinopoli deve essere mantenuto alle
spese delle saccheggiate provincie, dove i Verri
sotto forma di pascia rubano impunemente; la-
sciate almeno la responsabilità di tutte queste
infamie ai Turchi e non obbligateci noi Europei
a spendere uomini e danari per mantenere l'integrità
dell'Impero ottomano.

L'ipocrisia delle *guarentigie europee* delle
promesse turche, la favola dell'integrità dell'
Impero ottomano, quell'altra dell'uguaglianza
civile di tutti i sudditi della Porta non illudono
più nessuno.

L'opinione pubblica si ribella dovunque alla
menzogna diplomatica. Anche i Popoli hanno
oramai la loro politica; e non è quella della
integrità del dominio turco, ma quella della li-
bertà degli oppressi e del loro successivo inci-
vimento.

Se nel 1856 ci potevano essere ancora delle
illusioni non ce ne sono più nel 1876.

LA SICUREZZA PUBBLICA E LE ELEZIONI

Venne pubblicata la relazione sulla inchiesta
della Sicilia; e tutti si accordano nel dire, che
il lavoro del consorte Bonfadini ha molta im-
portanza. Pare impossibile; ma questi consorti,
a quanto pare, sono uomini d'ingegno e di
studii e ne sanno molto più di coloro, che s'a-
bituaron a negare sempre, e per questo, essen-
do pericoloso che risorgano, la plebaglia del
gazzettinismo s'adopera a vituperarli.

La relazione sull'inchiesta della Sicilia in-
somma è un lavoro degno di essere letto e stu-
diato. Ma è più degna di studio ancora la re-
crudescenza brigantesca e mafiosa, che si ma-
nifesta e nell'isola e nelle varie parti delle
Provincie meridionali. Nella lunga convalescenza
di Quisiana non si è sanato nulla; né i pas-
seggi per l'Italia degli altri colleghi dell'onor.
Mancini giovarono nulla a sanare questa piaga
del mezzodì, alla quale dovrebbero pure cercare
un rimedio quegli uomini che conoscono, o do-
vrebbero conoscere meglio degli altri le loro
Province.

È un fatto questo di cui gli elettori dovranno
chiedere ragione tanto agli uomini del potere, come ai candidati; e poiché la bilaucia del po-
tere pende adesso verso il Sud, il Nord dell'Italia,
che non vuole il dilatarsi di tale piaga, e se non la teme tanto per sé, se ne vergogna
e se ne rammarica per l'intero paese, ne fa
aperta interpellanza a tutti coloro, che dovre-
bbero cercare un rimedio a tanto danno.

Quello stato di cose anormale costa a tutti:
costa per quello che si spende, costa per quello
che non si ricava, costa per l'impedito svolgi-
mento della attività economica, costa per l'ombra
sinistra che ne viene su tutta l'Italia.

Tutta l'Italia adunque chiede ragione di quello
che non si è fatto per guarire questa piaga e
fa l'inchiesta sulla condotta dei rimedi. Ma
non riparano nulla, e domanderà conto nelle
elezioni delle promesse della vecchia opposizione
non sapute o volute mantenere dopo che venne
al potere.

Come volete che possano vivere sotto alle
stesse leggi di libertà coloro altri quei paesi dove
non sono sicure le sostanze e la vita e dove
non si trova nemmeno chi faccia testimonianza
nei giudizi?

Facciamo presto i riparatori a cavarsi questa
trave dall'occhio: che se no tutti gli elettori
la vedranno e non si fideranno più di que' me-
dici, che non sauro curare sé stessi.

Il Comitato elettorale di Sinistra, di cui fa
parte col Crispi anche il repubblicano Amedei,
invita tutte le società democratiche ad andar ad
intendersi a Roma con lui per le elezioni: e ciò con
irriverenza senza pari a Montecitorio, dove non si
radunarono altri che i rappresentanti della Na-
zione! Il Crispi ed i suoi amici vogliono vegliare che
il loro protetto De Pretis non faccia le elezioni in
un senso troppo favorevole agli alleati del
Centro e del suo capo Correnti. Il Crispi da
ultimo disse in una sua lettera, che il suo par-
tito non ha un giornale in Roma; ciò significa
che il *Diritto* che parla per il De Pretis ed il
Bersagliere che parla per il Nicotera, guardato
da lui sempre come un rivale antipatico, perché
gli portò via il capitano della Sinistra, non
sono fogli che fanno per lui.

La *Capitale* poi ammonisce apertamente il
Ministero di non favorire il Centro, e dice che
al più autorevole uomo del Centro, sempre infido e
mal sicuro, è preferibile un oscuro gregario
di Sinistra, che accetta il programma liberale
senza riserve e restrizioni mentali. Come vanno
d'accordo e si fidano dei loro alleati! Come de-
vono essere paghi della parte che loro si asse-
gnano i dissidenti veneti e toscani ed i centri!

Il repubblicano Cavallotti spera nelle prossime
elezioni, per coloro che vanno più in là del
presente, e per questo dice a' suoi elettori che
appoggerà gli uomini del presente! Che ne di-
cono i costituzionali del partito? Accettano
detti nelle elezioni un tale appoggio ed appog-
gieranno alla loro volta simili alleati?

L'Opinione celebra il sesto anniversario del
20 settembre con un notevole articolo, nel quale
dimostra quale e quanta è stata in questi sei
anni la trasformazione di Roma e quella della
opinione pubblica circa a Roma, e ciò mediante
il senso politico e la moderazione del Popolo
italiano. I pellegrini che vengono a Roma a
vedervi il favoloso prigioniero hanno occasione
di vederlo. A Roma è scomparsa l'ultima delle
teocrazie del mondo cristiano; e la caduta del

temporale avrà la sua parte in quella della teo-
crazia di Costantinopoli; e di Pietroburgo, sog-
giungiamo noi, se per mantenere il dominio
turco non le facciamo dei proseliti.

ITALIA

Roma. Si annuncia che il ministro dell'intero
emanerà nella prossima settimana una
circolare ai prefetti del regno, per significare
loro gli intendimenti con cui il governo vuol
procedere nella campagna elettorale che sta per
iniziarsi.

Leggiamo nella *Gazzetta di Torino*:

Si sa che alle grandi manovre, che sono
state eseguite nella prima quindicina del cor-
rente settembre dal primo Corpo d'armata tra
il Cervo e il Ticino, assisteva una rappresen-
tanza dell'esercito francese, composta del genera-
le Baucher, del maggiore Lemoine, addetto
all'ambasciata di Francia in Italia e del capi-
tano d'artiglieria Raymond. Ci s'informa ora
che nel rapporto che il generale Baucher ha
trasmesso al suo governo loda moltissimo l'es-
ecuzione delle manovre, nonché la disciplina, lo
spirito di corpo e l'armamento delle nostre
truppe.

Leggiamo nel *Diritto*:

Credevamo fosse bastata al *Fanfulla* la
nostra dichiarazione dell'altro giorno circa i
pretesi dissensi fra l'on. ministro Depretis e l'on.
segretario generale Seismi-Doda.

Ma il *Fanfulla* vi torna sopra, confermandoli
e adducendone ora a solo motivo la pubblica-
zione del Regolamento per la riscossione delle
imposte dirette. Questa avvenne otto giorni
dopo la partenza da Roma dell'on. Seismi-Doda,
ed ebbe luogo per ordine dell'on. ministro.

Siamo autorizzati a dichiarare che nessun dis-
senso accadde mai fra l'on. ministro e l'on. se-
gretario generale delle finanze, né in questa,
né in altre occasioni.

Leggiamo nella *Gazz. d'Italia* quanto se-
gue intorno la prossima informata di Senatori
da noi annunciata:

Era breve, e prima forse delle imminenti ele-
zioni generali, verranno fatte parecchie nuove
nomine di Senatori. Sarebbe intendimento del
ministero di risanguare un po' con elementi
giovanili e militari, la Camera vitalizia. Si citano,
fra gli altri nomi, quelli dei prefetti Bardessono,
Gravina e Basile. Inoltre alcuni deputati che
appoggiano la presente amministrazione, entre-
rebbero nel Senato, essendo il loro successo elet-
torale malsicuro dopo la defezione all'antica
maggioranza col voto del 18 marzo.

ESTERI

Austria. L'arciduchessa Maria Cristina sarà
installata il giorno 10 ottobre quale abbadessa
nel convento delle nobili canonichesse di Praga.
Assisteranno alla solenne cerimonia l'imperatore
e l'imperatrice, nonché vari arciduchi.

Francia. Annunzia la creazione a Parigi
di un nuovo giornale sotto il titolo: l'*Uomo
libero*. Il sig. Louis Blanc darebbe un articolo per
settimana a questo foglio che vedrà la luce ai
primi del novembre.

Louis Blanc era stato invitato ad assistere al
banchetto che aveva luogo a Marsiglia il
21 settembre per festeggiare l'anniversario
della prima Repubblica, ma il suo stato di
salsità non gli permette di fare un così lungo
viaggio. Il deputato della Senna assisterà il
21 settembre al banchetto che sarà dato a questo
fine a Saint-Mandé.

Pare che la data della convocazione delle
Camere sia il 9 novembre.

Germania. La *Gazzetta Nazionale* di Ber-
lino riuscita una vecchia questione. Essa crede che
il signor di Keudell, ambasciatore germanico al
Quirinale, abbia avuto l'incarico dal suo Governo
di domandare al Governo italiano che si ponga
un limite all'abuso che il Santo Padre farebbe
della legge sulle garanzie, valendosi della sua
posizione irresponsabile per attaccare il Gover-
no germanico.

Spagna. Dispacci da Madrid recano: Il Re
ha presieduto nel 16 corr. la cerimonia dell'ap-
ertura dei tribunali. Egli ha pronunciato le
parole seguenti: « La varie occasioni espressi il
mio vivo desiderio che, ottenuta la pace a prezzo
di tanto sangue e rovine, sia seguita da un per-
iodo in cui il lavoro secolo aumenti la ric-
chezza, ed in cui la Spagna risolva i difficili
problemi della nostra rigenerazione. Desidero di
confermarmi nella mia profonda convinzione che

le basi di questa riorganizzazione sono prima
di tutto il rispetto delle leggi e la leale am-
ministrazione della giustizia. Desidero che la
giustizia sia uguale per tutti, anche per me. »
(Applausi).

Il Re ricordò poscia l'epoca disastrosa di
Enrico IV di Spagna ed i seri rimedii appli-
cati da Ferdinando V e da Isabella la Catto-
lica, ed ha espresso la speranza che la magi-
stratura spagnola saprà assicurare la vera li-
bertà, che consiste nel rispetto dei reciproci
diritti. Il Re ha fiducia che la Provvidenza e
l'esercito assicureranno la pace pubblica, e che,
essendo finite le discordie civili, la Spagna en-
trerà ora in un periodo di pace, di giustizia e
di lavoro.

Questo discorso venne accolto da applausi ed
evviva ripetuti.

Il Governo ha autorizzata l'inserzione in
tutti i giornali del programma-manifesto redatto
e pubblicato all'estero dai signori Zorilla
e Salmeron, che s'intitola *repubblicani ri-
formisti*.

Lo scopo del Governo, coll'autorizzazione questa
pubblicazione, è stato di far conoscere al pubblico
le dottrine e le tendenze dell'Opposizione
repubblicana, e di illuminarlo su questo punto.

Inghilterra. Uno dei capi dell'opposizione
in Inghilterra, il conte Granville, si è anche lui
pronunciato sulla questione d'Oriente. La sua
lettera fu letta al Comitato della City che lo
invitava ad assistere ad un *meeting*. Quell'uomo
di Stato declina, in suo nome, ed in nome del
suo partito, ogni intenzione di approfittare degli
affari d'Oriente per rovesciare il gabinetto: gli
basterà ottenere una modifica della politica
del ministero. Su certi punti lord Granville
prende le difese dell'ambasciatore inglese a Co-
stantinopoli e dice che non si deve condannare
sir Henry Elliot senza prima intenderlo. Ma egli
parte accettandoli dall'opuscolo e dal discorso
di Gladstone, e conclude, come questi, che bisogna « metter fine, d'accordo colle potenze,
alla cattiva amministrazione della Turchia, e ad
una oppressione così grande ».

Russia. In una sorrispondenza di Ginevra
ad un autorevole giornale estero si legge: « Tutti
i personaggi russi coi quali io ho potuto discor-
rere, sono convinti che se la pace non è firmata
prontamente, l'imperatore Alessandro si troverà
nell'assoluta impossibilità di arrestare lo slancio
belicoso del suo popolo. Uno di questi perso-
naggi, un principe che ha molte aderenze a
Corte, è stato ancora più esplicito. « Se i Tur-
chi, disse, rifiutano di accordare ai Serbi un
armistizio e se le ostilità non sono sospese oggi
o domani, la Russia interverrà immediatamente.
Tutti i provvedimenti sono stati presi affinché
l'esercito russo operi il suo sbarco a Varna
dopo la metà del settembre. » Ci pare molto
arrischiata questa dichiarazione, e noi la ripro-
duciamo a semplice titolo di curiosità. Essa però
dimostra, fino ad un certo punto, l'irritazione
degli animi in Russia.

caddero le medesime scene, alle quali erano presenti i delegati inglesi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Nomina giudiziaria. Il vice-presidente del nostro Tribunale, signor Antonio Bressan, fu nominato presidente del Tribunale di Legnago.

Primo elenco dei soci dell'Associazione Costituzionale Friulana:

(Continuazione vedi n. 226 e 228).

Dall'Ava Luigi, Udine.
De Brandis nob. Nicolò, Udine.
Deciani nob. dott. Francesco, Martignacco.
Deciani nob. ing. Agostino, Martignacco.
De Cilia Luigi, Siaio (Treppo Carnico).
De la Fondè Carlo, Udine.
Della Sayia Alessandro, Udine.
Della Mea Giovanni fu Antonio, Raccolana.
De Marchi Paolo, Tolmezzo.
De Marco Antonio, Udine.
De Nordis nob. Giuseppe, Cividale.
De Nordis nob. Silvio, Gagliano (Cividale).
De Pilosio nob. Giovanni, Tricesimo.
De Portis nob. cav. avv. Giovanni, Cividale.
De Portis nob. ing. Marzio, Cividale.
De Prato dott. Romano, Rigolato.
De Rosmini dott. Angelo, Udine.
De Ruberti nob. Leonardo, Mazzanico (Moruzzo).
De Sabbata dott. Antonio, Udine.
D'Este Vincenzo, Udine.
Di Gaspero cav. Giov. Leonardo, Pontebba.
Di Lenna Osvaldo di Pietro, Udine.
Dinan Carlo, Udine.
Dolce Francesco, Udine.
Donati dott. Agostino, Latisana.
Donati dott. Antonio, Latisana.
Dominici dott. Pietro, Latisana.
Dominici Luigi, Latisana.
D'Orlandi Alberto, Cividale.
D'Orlandi Lorenzo, Cividale.
D'Orlando Giov. Batt. fu Gregorio, Martignacco.
Dorigo dott. Giovanni, Cividale.

(Continua)

Anche l'Associazione costituzionale di Venezia si occupa di discutere problemi di pubblica amministrazione. Tra i quesiti che si propone sono i seguenti: sui limiti e modi del decentramento amministrativo; sulle più urgenti modificazioni alla legge comunale e provinciale, e specialmente sulla nomina dei sindaci. Saranno accettate per la discussione anche le proposte dei singoli soci.

L'Associazione costituzionale di Mantova deliberò una petizione colla quale si domanda al Governo di sottoporre a patente e cauzione, come sensali pubblici, quegli agenti d'emigrazione, che sovente ingannano la povera gente, come accade da ultimo in quella città.

L'Associazione costituzionale di Bergamo nominò a suo socio onorario il Deputato Sella.

L'Associazione costituzionale toscana intende di mettersi in comunicazione con tutte le altre, anche per avviare così le discussioni sopra tutti gli oggetti che importano al pubblico, e rendere possibili le riforme dopo che sieno dalla pubblica opinione accettate. Questo è un buon principio per entrare seriamente nella via di un sicuro progresso; che le riforme non s'impongono, ma si preparano prima nella pubblica opinione.

Una processione, contro il chiaro divieto della nota circolare sette agosto p. p., venne fatta domenica a Spilimbergo intorno la Piazza del plebiscito. E conseguenza di essa si fu la denuncia di quel Parroco reverendo davanti la R. Pretura.

A Campiglio (nel Comune di Faedis) i soliti ladri ignoti s'impossessarono, a danno di Giambattista Mauro, di due reti usate e di quattro gabbie con uccelli, il tutto del valore di lire 190. Ma saranno dilettanti dell'uccellazione; quindi una circostanza attenuante.

Ferimento. A Casarsa venne arrestato certo Susana Pietro, perché, trovandosi nell'osteria Cesnich, in un altare con certo Morello Luigi, tritò il coltello, lo feriva alla mano sinistra.

A Pasiano di Pordenone l'altra notte ladri ignoti penetrarono nella stalla, chiusa a solo saliscendi, del villico Ragognin Giovanni ed asportarono, per loro consumo, tre montoni del valore di lire quaranta.

FATTI VARI

Sull'Istituto di orticoltura ed enologia di Conegliano riceviamo dalla Gazzetta di Treviso le seguenti notizie, che interessano i nostri possidenti:

Interessa a tutti si sappia che l'insegnamento avrà principio il p. v. anno scolastico e che fra breve verranno pubblicati i necessari avvisi e programmi.

L'Istituto avrà due corsi, uno superiore di tre anni ed uno inferiore di due. Il Regolamento pone nella possibilità di iscriversi al corpo superiore tanto i licenziati delle Scuole Tecniche, quanto i licenziati dai Licei, Ginnasi, Istituti Tecnici e dagli Istituti Superiori di Agronomia. I licenziati delle Scuole Tecniche non potranno iscriversi che al 1° anno del corso superiore e dopo sostenuto un esame d'ammissione; quelli degli altri Istituti, secondo l'istruzione ricevuta,

potranno essere ammessi al 2° anno del corso superiore con o senza esame d'ammissione. Avranno diritto d'iscriversi al corso inferiore i giovani provveduti dall'attestato di 4° Elementare superiore. Il Regolamento è redatto in forma direi liberale e lascia permesso d'opporfi all'istituzione superiore anche coloro, che volenterosi di apprendere, non hanno però percorso gli accennati Istituti; s'intende che questi dovranno attenersi a norme speciali e verranno ammessi come semplici uditori. — Veranno poi date periodicamente delle lezioni libere delle conferenze.

Nell'Istituto funzionerà una Stazione agraria allo scopo di giovare l'agricoltura con analisi concimi, di sementi bachi, di terra etc. etc. e con lo studio di problemi scientifici interessanti l'agronomia. L'Istituto perciò avrà un ricco laboratorio chimico-fisiologico, una biblioteca, un museo di macchine e quant'altro tornerà utile all'agricoltura ed alle industrie affini. — Vi sarà inoltre un podere di non meno di 50 ettari, per vigneti, vivai etc. e per le esercitazioni pratiche degli allievi dei due corsi.

I giovani del corso superiore usciranno dall'Istituto abilitati all'insegnamento della viticoltura e dell'enologia, oppure atti ad assumere la direzione di stabilimenti enologici, di distillerie, all'impianto di grandi vigne od anche aziende, perché nell'Istituto, giova di sapere, s'insegnerebbe l'agronomia in generale; però con ispeciale riguardo alla viticoltura ed alla vinificazione.

I giovani del corso inferiore usciranno capaci di gestuali, capi vignaiuoli, esperti potatori e capi cantinieri.

CORRIERE DEL MATTINO

Anche oggi pubbliche e solenni dichiarazioni favorevoli ad impedire una guerra europea; anche oggi notizie che gli armamenti continuano nella previsione della guerra.

Meritano, riguardo alle prime, l'attenzione de' nostri lettori i due telegrammi da Londra che danno un sunto abbastanza chiaro d'un discorso tenuto da Disraeli a Aylesbury, discorso che conchiude in senso d'approvazione alla politica sinora mantenuta dal Governo inglese; quindi tale da non lasciare molta speranza per la causa dei cristiani di Turchia, dacchè questi dalla guarigione delle Potenze non verrebbero per fermo assicurati contro le continue angherie e prepotenze a cui li ha il despota ottomano condannati.

Un telegramma da Costantinopoli fa sapere come l'ambasciatore austriaco abbia presentato le sue credenziali al Sultano, e si trattene in colloquio intimo. L'Austria-Ungaria è, più di altri Stati, interessata nella questione orientale, e domani forse sapremo dal telegioco quale sia il senso preciso delle assicurazioni, di cui il Coote Zichy fu l'atore, e delle altre che udi dal Sultano.

Leggesi nell'Unione: Domani avrà luogo la riunione degli elettori di Stradella ai quali parlerà l'onorevole Depretis. (?)

È aspettata oggi a Milano la Principessa Margherita.

L'altro ieri a Trento vennero arrestati il dottor Zatelli redattore del Trentino ed i signori dottor Scaboni, anch'egli pubblicista e letterato, Peterlini e Holze, sotto l'accusa di trame contro lo Stato austriaco.

Leggesi nella Gazzetta Piemontese: Ieri alle 4 pomeridiane il Re ripartì da Torino per Santa Vittoria.

Il Sindaco di Roma ha inviato la mattina del 20 settembre a S. M. il Re Vittorio Emanuele, il seguente telegiogramma:

« Giorno memorando compimento unità italiana, Roma invia affettuoso, grato, riverente saluto al suo amato Re. »

« Venuri sindaco. »

L'on. Depretis, presidente del Consiglio, partì ieri sera per Firenze, dove si incontrerà con l'on. Luzzatti, da lui invitato ad alcune conferenze intorno ai negoziati precedenti per la rinnovazione de' trattati di commercio.

Un importante personaggio Slavo, scrive dalla Bosnia ad un nostro amico ex-ufficiale, pregandolo di volersi recare in compagnia di altri esperti ufficiali italiani colà, per assumere il comando di alcune frazioni di una numerosa legione, teste formatasi sui campi dell'insurrezione bosniaca. Cio prova quanto tenaci sieno i proponenti di quei popoli di ottenere, una volta per sempre, la loro intera emancipazione, senza la quale ogni speranza di pace è vana illusione. — Così la Nuova Torino.

L'on. deputato Bertani, incaricato dalla Commissione governativa circa il riordinamento degli stabilimenti sanitari, è a Torino da due giorni per studiare l'importante questione.

Dalla presidenza del comizio popolare tenutosi la scorsa domenica a Torino per protestare contro le atrocità commesse dai turchi in Oriente, essendosi inviato un telegiogramma al principe del Montenegro, questi faceva la seguente risposta in lingua serba.

« Dawilowgrad, 18 settembre. »

« Al presidente del Comizio di Torino, senatore Siotto Pintor. »

« Sono molto commosso per il grande interesse che prende la nazione italiana alla nostra lotta contro i Turchi. La ringrazio dei cordiali voti che esprime, malgrado la diversità di stirpe, per la emancipazione del popolo Jugo-Slavo. Mi sarà grato di conoscere il risultato delle deliberazioni del Comizio. Attesto al Comitato della legge la mia più viva riconoscenza tanto per l'opera sua, quanto per la comunicazione fattami. »

« Kuan Nicola. »

— Da alcuni giorni parlasi d'un imprestito che lo Stato farebbe alla città di Roma, per metterla in grado di imprendere e condurre a termine i lavori di abbellimento. L'imprestito ascenderebbe a 150 milioni, ripartito nella regione di sei milioni all'anno.

Da quanto ci si riferisce (dice l'*Opinione*) l'onorevole sindaco avrebbe, in una conversazione coll'on. ministro dell'interno, fatta quella proposta d'imprestito, che il Municipio si obbligherebbe di rimborsare in quaranta anni, mediante estinzioni annuali, ma senza interesse. L'on. ministro avrebbe espresso il desiderio del Governo di poter aiutare Roma a dar esecuzione a più urgenti lavori, e si sarebbe riservato di conferire a tal uopo col suo collega delle finanze, ma finora né il Consiglio de' ministri né l'on. Depretis ebbero a deliberare intorno a siffatta proposta.

— Il *Popolo Romano* dice la festa in Campidoglio è riuscita imponentissima. Non si poteva desiderare una dimostrazione popolare più ordinata e solenne. L'intervento di tutti i Ministri ha prodotto nei romani la più gradita impressione. È la prima volta che i Ministri si associano in Roma a una festa popolare.

— L'*Opinione* dice che le cancellerie e i rappresentanti delle grandi Potenze a Costantinopoli hanno ottenuto il consenso della Porta ad un armistizio che durerebbe un mese, durante il quale sperano di poter stabilire i preliminari della pace. Ora importa di venire ad un accordo delle Potenze intorno a que' preliminari; la Porta pare disposta a cedere all'arbitrato delle sei Potenze garanti, ma non ha preso alcun impegno. La diplomazia britannica ha oggi grande influenza presso il Divano.

— Le nomine dei nuovi Senatori discussi nell'ultimo consiglio dei ministri, oltrepasserebbero la trentina, e non sarebbero, probabilmente, le sole prima della riapertura delle Camere.

— Alcuni giornali, fra cui l'*Italia*, hanno annunciato che sia intenzione del Ministro guardasigilli di tramutare dalla Corte di Cassazione di Roma ad altre sedi, alcuni consiglieri, per la ragione che essi avrebbero il 27 giugno votato contro il Ministro. Possiamo assicurare (dice l'*Italia*) che questa notizia non ha fondamento. Il Ministro ha troppo alta idea del prestigio della magistratura e dell'indipendenza parlamentare per ricorrere a simili vendette.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 20. La Porta pretende durante l'armistizio (da conchiudersi) delle garanzie contro l'arrivo di volontari stranieri in Serbia; le Potenze rifiutano di aderire a tale pretesa. Continuano gli armamenti su vasta scala.

Costantinopoli 20. Il Sultano ricevette oggi in udienza solenne l'ambasciatore austro-ungarico, conte Zichy, il quale presentò le sue nuove credenziali. Fra il Sultano e l'ambasciatore vi fu uno scambio di amichevoli assicurazioni.

Londra 20. Al banchetto di Aylesbury, Disraeli, rispondendo a un brindisi, disse che sarebbe affettuazione pretendere che il Governo abbia attualmente il solido appoggio di tutto il paese. Constatò che esiste un grande partito, il cui pensiero è assorbito da altre cose che dal mantenimento degli interessi permanenti del paese e della pace. (Applausi). Soggiunge che questo stato di cose attira la seria attenzione del Governo; ma disgraziatamente queste opinioni di gran parte del popolo danneggerebbero, secondo l'opinione del Governo, gli interessi dell'Inghilterra e la probabilità di mantenere la pace europea.

Londra 21. Disraeli, nel discorso di Aylesbury, attaccò coloro che abusano della situazione per interessi di partito. Disse essere una calunnia mostruosa che il Governo, dopo respinto il *Memorandum* di Berlino, si sia opposto ad ogni proposta della Russia. Soggiunse che tutte le Potenze diedero assicurazioni di un accordo cordiale; che nessuna Potenza più della Russia diede un appoggio cordiale e completo; ma che, dopo la guerra, bisogna prendere in considerazione le Società segrete (f). Attualmente nulla rimane a farsi che obbedire all'unanimità delle grandi Potenze. Soggiunge che la guerra della Serbia è una delle più ingiustificabili. Abbiamo fatto per la Serbia tutto il possibile. Derby riuscì non soltanto a fare che tutte le Potenze cooperino non solo alla mediazione ma ad ottenere un armistizio, cosa difficilissima. La Turchia si dichiarò pronta ad accordare una pace liberale e generosa, lasciando che l'Inghilterra ne stabilisca le condizioni, chiedendole soltanto di stabilirle quando avesse d'uopo (?) di un armistizio.

Finalmente la Turchia acconsentì a sospendere le ostilità senza fissarne la data, lasciando che le sei Potenze formulino le condizioni della pace. Il prossimo passo di Derby sarà quello di far ritornare esattamente la situazione esistente

prima della guerra serba, cioè addivenire ad un accordo colle Potenze circa le relazioni future fra i cristiani e la Porta.

La nazione inglese in alcune dimostrazioni dichiarò che vuole l'espulsione dei Turchi, la formazione di uno Stato slavo; tali progetti sono impossibili, e condurrebbero alla guerra europea.

Dobbiamo piuttosto agire colle sei Potenze, cercare le basi di un accordo soddisfacente fra la Porta e i sudditi cristiani. Credere che le proposte di Derby siano favorevoli ad uno scioglimento definitivo.

ULTIME NOTIZIE

Belgrado 21. Ad onta dell'armistizio continuano gli arrivi di ufficiali e soldati russi e sempre in proporzioni maggiori.

San Vincenzo 20. È partito per Genova il postale Europa colla valigia della Plata.

Parigi 21. Il *Journal des Débats* pubblica il testo del *memorandum* della Porta, che accetta la mediazione delle Potenze; è conforme alle indicazioni conosciute ed espone le cause della guerra e i mezzi di impedirne il rinnovamento.

Londra 21. Ristic, in un colloquio col corrispondente del *Times*, disse che souvi grandi probabilità per la pace, avendo le Potenze preso le cose nelle loro mani. La Serbia non avrebbe mai accettate le condizioni turche anche ridotta agli estremi. La base per la pace dovrebbe essere lo *statu quo ante bellum*; Soggiunse che la Serbia ha bisogno di riposo.

Vienna 21. La *Corrispondenza Politica* ha ufficialmente da Belgrado 21: Milano proibì alla deputazione che doveva oggi consegnargli a Belgrado il suo proclama come re di partire da Deligrad. Ordinò inoltre che si prendano misure energiche per impedire un ulteriore sviluppo dell'incidente.

Vienna 21. I ministri ungheresi tengono sedute coi ministri austriaci, trattando la questione dell'accordo.

La Borsa peggiora, inquieta riguardo al contagio della Russia nelle trattative di pace.

Parigi 21. Il tribunale intenterà un processo al giornale *La France* per la pubblicazione del noto trattato, e ciò senza l'intervento dell'ambasciatore russo.

Madrid 21. Il re assistendo alla stazione alla partenza d'un battaglione per Cuba disse: Ricordatevi che l'America deve la sua prosperità al trionfo delle armi spagnole. Il mio dovere m'impedisce d'accompagnarvi ove i vostri sforzi ed il vostro patriottismo otterranno la vittoria. Ritornate presto vittoriosi. Il battaglione partì gridando viva il re.

Notizie ufficiose assiebrano che dagli agitatori politici eccitano i pastori protestanti a fare pubbliche dimostrazioni per provocare dei conflitti. A San Fernando presso Cadice un ex-gesuita, divenuto pastore protestante, predicò dal pulpito la ribellione contro il governo.

Roma 21. Stamane il Comitato di soccorso per la causa slava presentò al ministro degli esteri un indirizzo, raccomandando di secondare, per quanto è possibile, i sentimenti della nazione, di assicurare il paese che in questa questione si adopera colle Potenze amiche perché la causa della nazionalità, della giustizia abbia completo successo. Il ministro accolse cordialmente la deputazione, assicurando che il Governo è perfettamente d'accordo coi sentimenti del paese, e, sebbene non le ritenesse necessarie, pure vedeva con piacere queste manifestazioni che provano come il cuore della nazione batte sempre unissons con quello del Re e del Governo. Il gabinetto italiano non indugiò, fino dal principio della guerra, di far conoscere agli altri gabinetti ciò che riteneva opportuno di fare per raggiungere la pace.

Quanto alle trattative, il Governo riteneva necessario che fossero sulle seguenti bas

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 settembre		
Anatricho	470.50	Azioni
Lombardo	131.	Italiano
PARIGI, 21 settembre		
300 Francese	71.07	Oblig. for. Romano
500 Francese	108.50	Azioni tabacchi
Banca di Francia	73.75	Loudra vista
Rendita Italiana	187.	Cambio Italia
Ferr. Lomb. van.	232.	Cons. Ing.
Oblig. for. V. E.	61.	Egitiano
Ferrovia Romana		

LONDRA 20 settembre		
Agliano	95.15	Canali Cavour
Italiano	73.	Oblig.
Sognuolo	14.14	Morid.
Toro	13.71	Humber

VENEZIA, 21 settembre		
la rendita, cogli' interessi da 1 luglio, p. pas da 79.30		
e per consegna fine corr. da 79.40 a 79.45		
Pratico nazionale completo da 1.		
Pratico nazionale stali.		
Obligaz. Strade ferrate romane		
Azioni della Banca Veneta		
Azione della Ban. di Credito Ven.		
Obligaz. Strade ferrate Vitt. E.		
Da 20 franchi d'oro	21.60	21.62
Per fine corrente		
Mor. d'argento	2.27	2.28
Iscoone: austriaco	2.22	2.23
Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 500, god. 1 lug. 1878 da L. — a L. —		
fine corr.	79.50	79.55

Rendita 500 god. 1 genn. 1877		
pronta		
fine corrente		
Value		
Pezzi da 20 franchi	21.02	21.63
Banconota austriache	223.25	223.50
Sconto Venezia e piacezze d'Italia		
Della Banca Nazionale		
* Banca Veneta		
Banca di Credito Ven.		
TRIESTE, 21 settembre		
Zecchinini imperiali	5.81	5.82
Corone	0.67.12	0.68.12
Da 20 franchi	12.31	12.31
Sovrano Inglesi	11.13	11.13
Talleri importati di Maria T.	2.17.12	
Argento per conto	102.40	102.65
Coloniali di Spagna		
Talleri 120 grana		
Da 5 franchi d'argento		
VIENNA		
Metalliche 5 per cento	66.55	66.60
Prestito Nazionale	68.55	69.65
* del 1800	112.	112.
Azioni della Banca Nazionale	864	861
* del Cred. a flor. 100 austri.	150.30	151.10
Loudra per 10 lire sterlino	121.10	121.20
Argento	101.65	101.90
Da 20 franchi	9.66	9.68
Zecchinini imperiali	6.79	5.80
100 Marche Imper.	59.40	59.49

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 21 settembre.

Frumento nettolitro: it. L. 21.55 a L. 22.90

Grandoturo		
Begala	14.60	15.30
Avea	11.45	12.15
Spalma	10.	
Oro pilato	22.	
* da pihera	24.	
Sorgozese	11.	
Lupini	9.	
Saraceno	14.	
Fagioli (alpignani)	22.37	
(di piunura)	15.	
Miglio	21.	
Ostaggio	30.17	
Lenti	30.17	
Mistura	30.17	

Orario della Strada Ferrata.		
Arrivo	Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia per Trieste
ore 1.10 ant	10.20 ant.	1.51 ant. 5.50 ant.
» 9.21 *	2.45 pom.	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 * dir.	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom. 2.53 ant.
da Gemona		per Gemona
ore 8.23 antim.		ora 7.20 antim.
» 2.30 pom.		» 5. pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GIUSSANI Commerciatore

Francesco Mason il 16 settembre andante, dopo penosa malattia nell'età d'anni 69, fra il compianto della consorte e dei figli varcava placidamente l'estremo confine. Fino dalla sua giovinezia iniziato sulla diritta via, non mancò mai a sé stesso. Per il corso di 40 anni sostenne, addetto a questo Tribunale, il carico di uscire

adempiendo allo scrupolo le non tanto facili incumbenze.

Da circa tre anni fu posto in quiescenza con le più soddisfacenti dimostrazioni e ricordanze.

Marito amorosissimo, e padre incomparabile, prodigò incessanti cure per l'educazione dei figli, e ne trasse largo compenso nei felici risultamenti.

D'illibato costume, di modi franchi e piacevoli, sapea cattivarsi gli animi, e più, quando ricercato, non mai ristava dal prestarsi a pro del simile.

Cessate il pianto; ché assai non giova, altrorché trattasi di un male che non ammette rimedio. Confortatevi, ottimi congiunti, nel pensiero che l'anima del Vostro carissimo salita all'alta sfere, prega su tutti voi quelle benedizioni elette, che certamente non ponno fallire.

Alcuni amici.

AVVISO AI CACCIATORI

La vendita delle Polveri da caccia e mina del premiato Polverificio della Ditta Fratelli Bonzani di Torino, condotto dalla Dispensa delle Privative di Udine, è passata alla Ditta Maria Boneschi situata nella stessa Piazza al civico numero 3. La detta Ditta avvisa il Pubblico che continuerà sempre a tenere le qualità medesime della Dispensa e venderle agli stessi prezzi.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine

Distretto di Codroipo

COMUNE DI VARMO

AVVISO.

Avendo il Consiglio comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria che da Romans mette a Roveredo, compresa la sistemazione di queste ultimo abitato, secondo il progetto già approvato con Decreto Prefettizio del 30 aprile 1875 n. 4865 si invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada e registrati nell'elenco qui in calce compilato a dichiarare alla Giunta municipale di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese entro trenta (30) giorni dall'inserzione del presente nel foglio ufficiale della Provincia giusta la legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Dato da Varmo, il 19 settembre 1876.

Il Sindaco T. OSTUZZI.

Il Segretario.

	Qualità	Mappa	Sup. rificia	Indennità
1. Ospitale Maggiore detto della misericordia di Udine	Arat. arb. vit.	1130	60.36	20.38
Sudetto	id.	1112	274.72	33.66
2. De Michiel Bernardino e Giovanni ecc. possesso da De Michiel Domenico q. Lorenzo	id.	1131	551.97	123.72
3. D'Appollonia fu Sacerdote Sebastiano fu Antonio ora De Appollonia Pietro fu Natale	id.	1132	835.—	139.31
Sudetto	id.	908	670.23	120.62
Sudetto	Prato	903	468.—	75.32
Sudetto	id.	852	600.—	101.40
Sudetto	id.	871	250.60	44.54
4. De Michiel Bernardino fu Domenico ecc. possesso da De Michiel Luigi fu Giovanni Arat. arb. vit.	1110	92.70	18.96	
5. Colloredo co. Leandro di Ferdinando ora Colloredo co. Luigi fu Ferdinando Sudetto	id.	1109	94.50	30.58
Sudetto	id.	1111	102.05	23.77
6. Tosoni Osvaldo fu Giovanni ora Tosoni Giovanni fa Giacomo	id.	1113	464.40	84.88
7. Demanio Nazionale ora Valentino co. Umberto	id.	1114	273.67	52.98
8. Mariotti Antonia ed Anna sorelle fu Dionisio	id.	1115	314.—	103.91
9. Mollinari Francesco fu Antonio	id.	1103	30.25	9.88
10. De Appollonia fu Lucia q.m. Bernardino ora Anzil Bernardino, Paolo ed Orsola fu Gio. Batt. e Bernardis Margherita fu G. B. Sudetto	id.	840	52.80	10.69
Sudetto	id.	850	227.25	77.90
Sudetto	id.	848	509.20	113.33
11. De Appollonia Lucia fu Antonio maritata De Michieli Sudetto	id.	1102	712.05	154.38
12. Uecaz Giovanni fu Mattia ora Uecaz dott. Luigi fu Giovanni	id.	1778	309.75	88.47
Sudetto	id.	851	338.43	71.64
13. De Appollonia Elisabetta fu Giovanni maritata De Clara, ora De Clara Valentino di Sante	Prato	1772	380.—	77.71
14. Clozza Gio. Batt. fu Giacomo possesso da Clozza Giovanni di Gio. Batt.	id.	849	234.—	117.91
15. Mariotti Gio. Batt. fu Dionisio, Mariotti Santa e Giudita fu Antonio l'ultima pupilla in tutela di Mariotti Gio. Batt.	id.	847	290.70	76.99
16. Colloredo co. Giuseppe fu Filippo Arat. arb. vit.	id.	846	597.48	136.32
Comune di Roveredo.				
17. Chiap. Gio. Batt. Luigi fu Valentino e Dorigo Alessandro fu Agostino Sudetto Sudetto	id.	546	2669.40	549.89
Sudetto	id.	846	3129.64	347.46
Sudetto				

N. 577. 3 pubb.
Regno d'Italia Prov. di Udine
Comune di Lauco

Avviso di concorso.

1. A tutto il giorno 10 ottobre p. v. viene aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola maschile inferiore di Lauco coll'anno stipendio di L. 500;

b) Maestro della scuola maschile inferiore di Vinajo coll'anno stipendio di L. 500;

c) Maestro della scuola maschile inferiore di Avaglio coll'anno onorario di L. 500;

d) Maestra della scuola femminile inferiore di Lauco e Vinajo coll'anno stipendio di L. 360.

2. Nell'onorario sopraindicato, che verrà pagato trimestralmente in via posticipata, non è compreso l'aumento del decimo stabilito dalla Legge 9 luglio 1876, n. 3250.

3. Per la scuola femminile la Maestra è obbligata a dar quotidianamente le sue lezioni in Lauco e Vinajo, e per la scuola di Avaglio concorrendo un sacerdote munito dell'assenso vescovile, percepirà l'onorario dal Comune di L. 350, perchè le altre L. 150 gli vengono calcolate sul godimento del Lascito Gottardi, che usufruirà come Mansionario.

4. Gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate dai prescritti documenti entro il termine suddetto, avvertendo che la nomina del Consiglio Comunale è vincolata all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale e duratura per un anno.

Dal Municipio di Lauco
li 14 settembre 1878.

Il Sindaco
f. Ramotto Giovanni

ATTI GIUDIZIARI

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

NOTA

per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Udine a sensi dell'art. 679 C. P. C. fa noto

che in seguito all'incanto tenutosi nel 16 settembre 1876 avanti questo Tribunale ad istanza di

Cosmacini Caterina fu Antonio di Tarcenta, creditrice espropriante, ammessa al patrocinio gratuito con Decreto 3 aprile 1869 n. 2810 della cessata Prefettura di Cividale, rappresentata in giudizio dal suo procuratore e domiciliario avv. dott. Carlo Podrecca residente in Udine,

in confronto

di Coceancigh Antonio fu Antonio di Antro debitore espropriante e Bianchin Giovanni fu Giuseppe di Biacis terzo possessore non comparsi.

Venne con Sentenza 16 settembre 1876 dichiarato compratore dell'immobile qui sotto descritto il sig. Cosmacini Giovanni fu Antonio di Tarcenta che elessa domicilio in Udine presso il suo procuratore e domiciliario avv. Ugo dott. Bernardis per il prezzo da esso offerto di lire 320.

Che

il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 del Cod. di P. C. scade coll'orario d'ufficio del giorno 1 ottobre 1876.

che

tae aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall'art. 672, capoverso secondo e terzo di detto Codice, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili venduti

Casa colonica nel Comune di Tarcenta al mappal n. 1241 di pert. 0.09 centiari 90, rendita austr. lire 1.80 confina da ogni lato con Bianchin Giovanni stimata it. lire 250, il tributo erariale per detto lotto è di centesimi 50.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzzionale, Udine 18 settembre 1878.

Il Cancelliere
Malagutti

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE

NOTA

per aumento di sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine a sensi dell'art. 679 C. P. C.

fa noto
che in seguito all'incanto in oggi tenutosi avanti questo Tribunale ad istanza del Capitolo Metropolitano di Udine, creditore espropriante, rappresentato in giudizio dal suo procuratore e domiciliario avv. dott. Giacomo Orsetti di Udine
in confronto.

di Quarguali don Daniele residente in Capodistria, impero austro-ungarico debitore espropriato non comparsa.

Venne con odierna Sentenza dichiarato compratore degli immobili qui sotto descritti il sig. Facci Luigi fu Pietro di Udine che elessa domicilio in Udine presso il suo procuratore e domiciliario avv. Ugo dott. Bernardis per il prezzo da esso offerto di lire 4810.

Che

il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 del Cod. di P. C. scade coll'orario d'ufficio del giorno primo ottobre 1876

che

tae aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall'articolo 672 capoverso secondo e terzo di detto Codice, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli immobili venduti

siti in Udine Città ed in detta mappa ai numeri:

2568 b, di cens. pert. 0.44 are 4,40 rend. lire 3,76.

2569 b, di cens. pert. 0.25 are 2,50 rendita imponibile lire 243,75, confina a levante R. Demanio, mezzodi lo stesso e Via della Vigna, settentrione Vicolo Repetella, aventi il tributo diretto di lire 31,25.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzzionale, Udine 16 settembre 1876.

Il Cancelliere
L. dott. Malagutti.

2 pubb
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che

ad istanza

di Biutto Antonio di Giuseppe, e Guglielmo Valentino, Domenico, Giovanni e Luigi pure di Giuseppe Biutto minori rappresentati dal loro padre Giuseppe fu Tiziano residenti in Subit ammessi al patrocinio gratuito con decreto 30 maggio 1873 di questa commissione, e rappresentati dal deputato loro patrociatore avvocato dott. Pietro Brosadala qui residente, domiciliati eletti presso lo stesso

in confronto

di Balloch Domenico fu Giuseppe, pure di Subit rappresentato dall'avvocato procuratore dott. Massimiliano Pasamonti qui residente, e con domicilio eletto presso il medesimo.

In seguito al preccetto 12 luglio 1875 trascritto in quest'ufficio ipotetico nel 23 mese stesso, al n. 2751 reg. gen. d'ordine ad inadempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel giorno 8 giugno 1876, notificata nell'8 agosto successivo a ministro dell'uscire Brusegani, ed annotata in margine alla trascrizione del detto preccetto nel 9 mese stesso al n. 3584 reg. gen. d'ordine.

Sarà tenuto presso questo Tribunale nell'udienza civile del giorno 7 (sette) novembre p. ore 11 ant. della sezione I^a stabilita con ordinanza 22 agosto testé decorso, il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente delle realtà stabili in appresso descritte, in un unico lotto, per le quali i creditori esproprianti Biutto fecero l'offerta legale di lire 103,20, ed alle soggiunte condizioni.

Lotto unico

In pertinenze di Subit.

1. Casa rustica con piccolo spazio di cortile annesso, delineato in mappa al n. 103 della superficie di pertiche 0,06 pari ad are 0,60 colla rendita di lire 1,08, fra i confini a levante Balloch Domenico e Gaspone fu Valentino, e di lui nipoti Valentino, Biaggio, Domenico ed Antonio, ed a tramontana strada comunale per Platichis.

2. Coltivo da vanga detto Turacoredan segnato in mappa al n. 769 porzione

lettera b, di pert. 1,21 pari ad ettari 1,210 rendita lire 0,80, fra i confini a levante comune di Attimis per la frazione di Subit e Petri. Mietto Andrea e Giuseppe fu Valentino, a mezzodi il fondo al n. 742 parla Cragnos Mattia fu Giovanni, Gujon Tommaso fu Valentino, a ponente Turchetto Biaggio, Giuseppe e Anna q. Mattia, e Zuesino Valentino fu Giovanni, Scubla Giuseppe e Marianna ed altri fratelli, in tutela di Cappellier, parte Scubla Giuseppe fu Giovanni e Scubla fratelli q. m. Tommaso in tutela di Scubla Giuseppe ed in parte Gujon Domenico fu Natale.

3. Prato con due castagne di grosso diametro denominato Tamben delineato in mappa al n. 1404 della superficie di pertiche 0,92 pari ad are 0,20 colla rendita di lire 0,42 fra i confini a levante Battach Domenico e Gaspare q. m. Valentino, a mezzodi Gujon Biasio Domenico, Mattia e Giacomo fu Valentino, Tarnetto Valentino e Mattia q. m. Domenico, a ponente Scubla Valentino fu Giovanni ed a tramontana Cancellier Valentino fu Andrea e Giuseppe e Mattia zio e nipote.

4. Pascolo detto Tusocante, segnato in mappa al n. 979 di pert. 7,22 pari ad ettari 7,220, rendita lire 3,32, fra i confini a levante Sigura Giuseppe, Terese ed altri fratelli e sorelle in tutela di Gujon Lucia, a mezzodi Cancellier Andrea e Giovanni zio e nipote, a ponente Balloch Domenico e Gaspare q. m. Valentino, ed a tramontana confine territoriale di mappa Tributo diretto verso lo Stato lire 1,72.

Condizioni.

1. Gli immobili predescritti saranno venduti a corpo e non a misura siccome trovansi ed erano possuti dal debitore senza garanzia qualunque per mancanza di quantitativo fino al vigesimo con tutte le servitù si attive che passive tanto apparenti che non apparenti sui fondi stessi.

2. La vendita avrà luogo in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 103,20 salvo il disposto dalla prima parte dell'articolo 675 cod. proc. civile.

3. La delibera sarà effettuata al miglior offerto a termine di legge.

4. Saranno a carico del compratore le contribuzioni tutte si ordinarie che straordinarie gravitanti i fondi sopra trascritti a cominciare dal preccetto in avanti.

5. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese di esecuzione incominciando, dall'atto di citazione per vendita fino e compresa quelle della sentenza di delibera, sua spedizione, registrazione e notifica.

6. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo dei fondi che avrà comperato coll'interesse del 6 per cento dal di della delibera.

7. Il giorno stesso esso avrà diritto di andare al possesso dei fondi pervenuti in di lui proprietà.

Si avverte che il deposito per le spese di cui l'articolo 684 del cod. di proc. civile da anteciparsi in questa cancelleria da chi voglia offrire all'incanto, viene in via approssimativa determinato, in lire 80.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto vengono diffidati i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, all'effetto della graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale signor Ferdinando Varagnolo.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzzionale il 2 settembre 1876

Il Cancelliere
L. MALAGUTTI

1 pubb.
R. Tribunale Civile Correzzionale
di Udine

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che ad istanza del sig. Morgante Evangelista fu Giacomo, possidente e residente a Tarcento rappresentato in giudizio dal suo procuratore avvocato dott. Giacomo Barazzutti di Tarcento esercente d'avanti questo Tribunale.

in confronto di
Morgante Luigi ed Innocente del fu

Giambattista, possidenti e residenti in Tarcento, debitori contumaci.

In seguito al preccetto immobiliare 27 ottobre 1875 fatto al debitore e trascritto in questo ufficio ipoteche nel 18 marzo 1876, al n. 1446 reg. gen. d'ordine e 723 reg. particolare, ed in adempimento della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 19 aprile 1876, notificata ai debitori medesimi nel 20 luglio successivo ed annotata in margine alla trascrizione del suddetto preccetto nel 30 luglio medesimo al n. 3465 reg. gen. d'ordine.

Sarà tenuto presso questo Tribunale all'udienza pubblica del 14 novembre p. v. ore 11 ant. della Sezione prima l'incanto in due lotti distinti dei seguenti stabili sul dato dell'offerta fatta a sensi di legge dal creditore esecutante di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè di lire 700,80 per lotto primo e di lire 367,20 per lotto secondo. Detta udienza fu stabilita con ordinanza di questa presidenza in data 30 agosto ultimo.

Descrizione degli immobili da vendersi.

Lotto primo.

Beni in proprietà di Morgante Luigi fu Gio. Battista per quali fu fatta l'offerta di lire 700,80.

1. In mappa e pertinenze del comune censuario di Tarcento.

1. Porzione di casa verso levante con fabbrica staccata a mezzodi, segnata all'anagrafico n. 47 d. consistente in cantina e foddore in piano terreno, con due camere e metà corridoio in primo piano, e granaio superiore, con aderente cortile posto di fronte, nonché fabbricato ad uso stalla con fienile sopra verso mezzogiorno, tutto posto in Molinis e distinto nella mappa al n. 2461 x sub 2, pert. cens. 0,31, are 03,10, rendita lire 11,43. Confina a levante col mappale n. 3227 c. ponente.

2. Porzione di casa verso levante del ronco distinto ronco di casa con barriera coperta di coppi per l'asciugamento di materiali di fornace distinta in mappa ai numeri:

2399 b, p. c. 1,40 are 14,00 r. l. 3,96

2399 c, > 3,73 > 37,30 > 10,55

2415 > 0,45 > 4,50 > 0,40

3227 b, > 0,15 > 1,50 > 0,35

3227 c, > 0,94 > 9,40 > 2,18

confina a levante coi mappali num.

2416, 2417, 2418, mezzodi strada, ponente Morgante Giacomo fu Gio. Battista, tramontana col mappale n. 3226.

3. Il bosco ceduo detto Lugnesi distinto in mappa al n. 3809 pertiche cens. 3,78, are 37,80, rend. lire 1,44 confina a tramontana col mappale n. 3806 d. levante Rio, mezzodi coi n. 3812 a, e 3812 b, e ponente col n. 3808 d.

II. In mappa e pertinenze del comune cens. di Collalto della Soima.

4. Il prato con castagni, denominato Quiestri, in mappa ai numeri:

1584 p. c. 1,29 are 12,90 r. l. 2,30

1585 > 0,92 > 9,20 > 1,29